

Vita, Gesti, e Costumi
DI GIAN DILVVIO
DA TRIPPALDO

Arcingordissimo Mangiatore, e Diluuiatore
del Mondo.

Di Giulio Cesare Croce.



In Bologna, per Girolamo Cocchi. Con lic. de' Sup. E Priuil.

Q Vi non parlo di Vitruuio,
Ne men d'Etna, ò di Vesuuio;
Mà il mangiar di Zan Diluuio
Voglio in Rima raccontare;
O che horrendo, e gran mangiare.

Costui già nacque in Cuccagna,
Oue ogn'hor si beue, e magna,
E chi dorme più guadagna,
Che non fassi à lauorare. O che &c.

Fù figliuol di Panigone,
E fratel di Murgantone,
Il più ingordo squaquarone
Mai natura hebbe à formare. O che &c.

Quando nacque stò animale
Vist' il Mondo vn tal segnale,
Che niun'altro à lui vguale
Non faria nel diluuiare. O che &c.

Perche tosto che fù nato
Gl' andò vn' Ocha nel palato,
E se bene era fasciato
L'inghiottì senza cridare. O che &c.

Quand' egli hebbe cinque mesi
Mangiò vn Porco d'otto pesti,
Ne hauend' anco i budei resti
Domandaua da pappare. O che &c.

Quando fù compito l'anno
Cominciò à far affai danno,
E mandando à saccomanno
Ciò che lui poteua cattare. O che &c.

Di

Di dieci anni più non volse
Star in casa, mà si tolse
Dal paese, mà si volse
Per il Mondo caminare. O che &c.

Hor vdite le gran proue
Non mai più sentite altroue,
Che costui poi fece doue
Cominciò à pratticare. O che &c.

Primamente sotto Bressa
Mangiò vn tin di Faua fresca,
E fei Pecore con essa,
Ch'eran tutte da tofare. O che &c.

A Bologna giunse vn giorno,
E mangiò, sentì, che scorno,
Vn Fornar, le zerle, il forno,
Il forcone, e lo panare. O che &c.

Giunse vn giorno à vna Cassina,
Mang.ò il caso, e la puina,
E à scampar da tal ruuina
I Pastori hebbero à fare. O che &c.

Andò vn dì sul Piacentino,
E passando da vn Molino,
Vn Cauai con il Postrino
Mangiò tutto da disfnare. O che &c.

Anche vn dì presso à Milano
Mangiò l'aratro à vn Villano,
E la zappa, c' hauea in mano,
Vn picon, e due manare. O che &c.

A 2

Andò

Andò à Genoua , à vedere ,
E mangiò con suo piacere
Tutti i fondi alle Galere ,
Ch' eran onte per spalmare . O che &c.

Entrò vn dì dentro Pauia ,
E perche gran fame hauia ,
Trangugiò vna Lardaria
Con le cose da pistare . O che &c.

Arriuando in Grafagnana
Mangiò vn Bricco à vna Villana
Con le corne , e con la lana ,
Senza farlo scorticare . O che &c.

Vide vn giorno vn Mantuano
Ch'auca vn' Asino per mano ,
E ingiottillò , ahì caso strano ,
Ch' ei non puote vn pò cridare . O che &c.

Mangiò vn dì cento Pastizzi ,
E trecento Porci rizzi ,
Trenta Bufal grassi , e mizzi ,
Poi volse anco merendare . O che &c.

Mangiò ancora vn Pecoraro
Con le Pecore , e il pagliaro ,
Venti Capre , con vn pato
Di Vacchette da tirare . O che &c.

Trangugiò sotto Rauena
Cinquant' Oche con la pena ,
Poi nel Lago di Bolsena
G'andò tutte à euacuare . O che &c.
Presso

Presso Parma , sù la via ,
Mangiò vn dì per bizzarria
L'Hoste , i figlij , e l' Hosteria ,
E la Moglie , e le Massare . O che &c.

Ritrouandosi in Romagna ,
Vide vn Can dietro vna Cagna ,
Ei gli piglia , e se li magna ,
Ne poterono abbaiare . O che &c.

Ingiotti di quà dal Tago
Vn Bifolco , i Buoi , e il Carro ,
E perch' egli era bizzarro
Ritornollì à vomitare . O che &c.

Ritrouandosi in Friuli ,
Cento basti con i mulli
Mangiò viui , quattro Bulli ,
Nè gli valse il brauezzare . O che &c.

Scontrò vn giorno vn' Elefante ,
Che veniua di Levante ,
Ne si tosto gli fù innanti ,
Che nel corpo se'l fè entrare . O che &c.

Mangiò vn dì cento Facchini ,
Quattrocento Veturini ,
E ducento Tabacchini
Si fè cuocer per cenare . O che &c.

Trangugiò mille Gnatoni ,
E vn gran numer di Guidoni ,
Che solean con lor fiasconi
Tutto il giorno in calca andare . O che &c.
Mangiò

Mangiò vn' Orbo Bolognese,
Vna Gobba Ferrarese,
Vna Zoppa Modonese,
E due Guerze Lauandare.

O che &c.

E per dire i tuoi humori,
Giunse al Mare in tai furori,
Mangiò tutti i Pescatori
Con le tratte da tirare.

O che &c.

E se hauea per il passato,
Diuorato, e tranguggiato
Doppiamente in ogni lato
Facea i denti risonare.

O che &c.

Onde alcun più non ardiua
Comparir in quella riuua,
Che quand'ei la bocca apriua
Ciaschedun facea scappare.

O che &c.

A la fin questo meschino
Beuè vn dì presso Turino
Mille botti, e più di Vino,
E si venne à vilupare.

O che &c.

Onde essendo stuffo, e stanco,
Et hauendo pieno il fianco
Con il buon liquor di Bacco
Cominciossi addormentare.

O che &c.

E dormendo à bocca aperta,
Ecco vn Toppo alla scoperta
Comparire, ò bella berta,
Per quei campi à procacciare.

O che &c.

E per-

E perche foggiono il muso
Porre sempre in qualche buso,
Et à guisa di siguso
La pastura ogn'hor cercare.

O che &c.

Giunse quì doue giacea
Gian Tripaldo, che dormea,
E la gola aperta hauea,
E attendeua à ronffeggiare.

O che &c.

Onde il Toppo chetamente
Gl'entrò in corpo destramente,
Et andogli arditamente
Le budelle a ritrouare.

O che &c.

E costui dormea sì forte,
State à vdir, che trista forte,
Che quel Toppo gli diè morte,
E nissun lo puote aitare.

O che &c.

Perche rose l'intemora,
Tutto il resto saltò fuora,
E restouui il Toppo ancora,
Che non puote via nuotare.

O che &c.

E à così vien la vendetta,
Che chi altrui là fà l'aspetta,
Mà torniamo à la gran stretta
Ch'ebbe il mesto nel passare.

O che &c.

A quell'ultima percossa
Prestamente risuegliossi,
Et in piè tosto rizzosse
Per volersi vendicare.

O che &c.

Mà

Mà al cader, che fè sul lido,
Mandò fuor sì horribil grido,
Che gl'uccelli giù dal nido
F. Tutti quanti fè cascare. O che &c.
Et i can di quel paese
Andon tutti sul Pauese,
E tenean le code tese,
Ne potevano orinare. O che &c.
E à quei ch'erano auentati,
Benche fosser ben legati,
I braghier si fur slacciati,
E fur tutti per crepare. O che &c.
Fù sì il grido fuora d'vso,
Che vn' Hebreo restò berlusso,
E vna Vecchia perse il fuso,
Che non puote più filare. O che &c.
E così per quelle balce
Il meschin tirò le calce,
E in vn fosso, à piè d'vn falce,
Le sue proue fè notare. O che &c.
Hor hauete, almi Signori,
Ascoltato, ò bei tenori,
Quel che il Rè de' mangiatori
Viuo, e morto sapea fare. O che &c.
E perche più non hò pausa
Di cantar, qui faccio fine,
Perche farui potria naua,
Il mio longo cicalare. O che &c.

IL FINE.

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

